

LUNEDÌ 24 NOVEMBRE 1997

COPPA DEL MONDO DI SCI

Nello slalom Compagnoni subito fuori



LUCA MASOTTO

A PAGINA 15

BASKET, DERBY AL CARDIOPALMA

Per un solo punto la Kinder Bologna batte la Teamsystem

LUCA BOTTURA

A PAGINA 14

CICLISMO, CAMBI AL VERTICE

Antonio Fusi è il nuovo ct degli azzurri



DARIO CECCARELLI e PIER AUGUSTO STRADI 13



Giorgio Benvenuti/Ansa

Con il Parma va due volte in svantaggio e recupera solo a otto minuti dalla fine. La capolista Inter ancora a più due

La Juve soffre, niente aggancio

CIPENSA AMOROSO. C'è voluto un colpo di testa di Amoroso, in mischia a otto minuti dalla fine, per evitare alla Juventus una sconfitta casalinga inattesa quanto forse immeritata. Il Parma è andato due volte in vantaggio con Chiesa e Crespo sorprendendo sempre allo stesso modo una sbilanciata difesa bianconera. Non è la prima volta in questo campionato che la squadra di Lippi rimedia partite e punti in zona Cesarini. Segno di una buona condizione atletica ma anche di discreta fortuna. Domenica la Juve va a San Siro contro un Milan in ripresa. Vedremo se manterrà il titolo di anti-Inter. Buona la prova degli emiliani apparsi più quadrati e più efficaci.

NAPOLI A FONDO. Il Napoli di Mazzone precipita in fondo alla classifica. A Lecce rimedia due gol dai padroni di casa ed è la settima sconfitta su nove partite. Torna invece con una vittoria il vecchio Boskov: la Samp non gioca bene ma l'1 a 0 al Bari su splendida punizione di Mihajlovic vale oro. Finiscono in parità (2-2) sia Roma-Vicenza che il derby dell'Appennino tra Bologna e Fiorentina ma il gol di Paramatti non c'era: il pallone non supera completamente la linea di porta (nella foto Batistuta dopo il gol del pareggio). Avanza l'Udinese dopo la sfortunata presenza in Coppa: a Brescia passa addirittura per 4 a 0 e raggiunge in classifica al quarto posto la Roma di Zeman.

DOMANI È GIÀ UEFA. La capolista Inter archivia in fretta il derby. La squadra di Simoni sarà già in campo domani sera a Strasburgo per la gara d'andata degli ottavi di finale di Coppa Uefa. Tra i nerazzurri torna Djorkaeff (escluso dalla sfida col Milan per squalifica). Sempre domani la Lazio è chiamata a riscattare le ultime prove negative sul campo del Rapid Vienna. Finora la squadra di Eriksson in Coppa Uefa non ha mai perso: tre vittorie e un pareggio. Mercoledì di scena la Champions League. La Juve gioca in Olanda sul campo del Feyenoord, superato senza problemi a settembre. Giovedì tocca al Parma che, sempre per l'ex Coppa Campioni, riceve lo Sparta Praga.

IL CAMPIONATO

Per l'Inter è sempre domenica

STEFANO BOLDRINI

QUANDO VINCI anche pareggiando, sei autorizzato a credere che sia davvero l'anno buono per vincere lo scudetto. Può pensare positivo, l'Inter di Simoni. Il pareggio di sabato sera nel derby milanese poteva e doveva spronare le avversarie: la Juve, il Parma, volendo anche la Roma quarta in classifica. E invece dal match del «Delle Alpi» è scaturito un bel pareggio, la Roma non è riuscita a superare il Vicenza, la Lazio aveva già fatto fiamella a Piacenza. Morale, in questo nono turno ha guadagnato qualcosa solo l'Udinese, ma soprattutto esce ancor più lanciata l'Inter di Moratti. Prendiamo intanto atto che è l'anno dei gol fantasma (la rete di Paramatti alla Fiorentina), che anche nell'era del sorteggio gli arbitri commettono peccati gravi, che ieri sera il presidente della Fiorentina Cecchi Gori parlava di dimissioni e oggi forse ci ripenserà.

La vera sconfitta di questa domenica è la Juventus. Una vittoria avrebbe permesso ai lippiani di raggiungere in vetta l'Inter. Invece, la Juve è stata costretta a inseguire un Parma rivitalizzato dalla sosta azzurra. Forse per gli emiliani il momento peggiore è passato, due settimane di allenamenti non disturbati dalle partite hanno fatto bene alle gambe e alla mente.

È SEMPRE domenica anche per il Napoli, che sembrava rilanciato dalla vittoria ottenuta mercoledì scorso sulla Lazio in Coppa Italia. I «mazzoniani» hanno rimediato la settimana scorsa in nove partite. Da quando è sbarcato a Napoli, al posto del tenero Mutti, don Carlos è sempre stato sconfitto in campionato. La situazione è tragica, la B è vicina, forse maturerà l'ennesimo colpo di scena in panchina, ma intanto il vero responsabile del disastro, Corrado Ferlaino resta al timone della società, dove fa e disfa da ventotto anni. I due scudetti della sua era sono frutto del genio di Maradona (che peraltro l'ingegnere non voleva acquistare). Ferlaino non ha saputo investire sul patrimonio-Maradona, con Pelé il più grande calciatore di tutti i tempi. Ha gestito il Napoli come se fosse l'ultimo dei re borbonici, Ferlaino. C'è un qualcosa di hollywoodiano, in questa epopea del Napoli, ma è un peccato che proprio nel momento in cui la città ha trovato nel sindaco Bassolino l'uomo giusto per il rilancio, il calcio stecchi. C'era un volta una squadra da scudetto e una città da B. Ora, c'è una città da serie A e una squadra che sta scivolando in B. Così va la vita.

Intervista al filosofo Francis Jacques sul senso del dialogare

«No, i media non pensano»

«Comunicare e trasmettere non sono la stessa cosa». Un equivoco pesantissimo.

24MARSILIO
Not Found
24MARSILIO

«Il comunicare è uno spazio aperto, di reciprocità. Che mette in gioco per intero e sin dall'inizio gli attori del dialogo. Quella mass-mediale viceversa è una comunicazione a senso unico. E oggi come oggi non ha nulla a che fare con il dialogo». Parla Francis Jacques, docente alla Sorbona, fra i massimi esperti di filosofia del linguaggio, che spiega l'essenza autentica del dialogare dalla tradizione greca alle tecnologie informatiche. «Ogni sequenza comunicativa afferma - supera per definizione i limiti dell'individualità chiusa e presuppone una relazione tra interlocutori che va al di là del cogito cartesiano». E ancora: «È il senso di questa relazione che bisogna decifrare, ma questo in Tv e sui giornali non è possibile». Perché? «Perché i media sono un canale istituzionale chiuso e a senso unico».

SERGIO BENVENUTO
A PAGINA 2

Il novanta per cento dei sieropositivi non può avere accesso alle terapie più efficaci Aids, lo scandalo di quei malati troppo poveri

FEDERICO MAYOR

CON LE NUOVE terapie contro l'Aids, anche se noi non sappiamo ancora fino a che punto proteggano definitivamente dalla malattia, una grande speranza è nata. Questi trattamenti sono molto costosi e necessitano di infrastrutture organizzate per assicurare ai pazienti una sopravvivenza di qualità. Ma, la grande maggioranza dei pazienti contaminati dal virus - più del 90% - vive nei paesi in via di sviluppo e non ha accesso ai trattamenti medici più efficaci. Il loro destino è quindi quello di continuare a vivere con il virus, rassegnati, nei loro villaggi o in ospedali privi di mezzi adeguati per lottare contro la malattia.

Questo è inaccettabile, immorale e scandaloso. Di fronte alla malattia qualsiasi discriminazione basata su ragioni di nazionalità o di pelle non può essere tollerata. Tutti, ricchi e poveri, debbono essere trattati in egual misura. Occorre investire

meno nella difesa delle frontiere, che oggi sono davvero poco minacciate, e investire di più nella difesa dei cittadini e della dignità umana.

Lo scandalo dell'Aids sarebbe quello di lasciare morire i malati dei paesi in via di sviluppo escludendoli dalle nuove terapie portatrici di speranza.

Lo scandalo dell'Aids sarebbe quello di accettare la disparità di fatto che permettere un accesso ai trattamenti antivirali ad alcuni a detrimento dei malati d'Africa, d'Asia, dell'America Latina.

Lo scandalo dell'Aids sarebbe quello di chiudere gli occhi, per pragmatismo finanziario, per indifferenza, egoismo o ignoranza davanti un'ecatombe annunciata.

In più, questo chiudersi gli occhi davanti alla realtà, avrebbe un effetto boomerang molto pericoloso: la possibilità che emerge un virus mutante e resistente sono infatti pro-

porzionali al numero dei malati.

Alla vigilia della Giornata mondiale dell'Aids, che si celebra ovunque nel mondo il primo dicembre, con disperazione e speranza, io lanciao un appello alla comunità internazionale: non lasciamo che si produca uno scandalo in più: quello dell'Aids.

ANOME della solidarietà intellettuale e morale che è al centro del mandato dell'Unesco, io domando che siano prese delle misure per equipaggiare e formare, nei paesi più colpiti, il personale medico e scientifico necessario per seguire i pazienti.

Chiedo che siano prese le misure opportune per fabbricare in modo massiccio i prodotti adatti, resi più forte la ricerca e il lavoro - con il sostegno delle industrie farmaceutiche e della comunità scientifica e medica - che ha come obiettivo la messa a punto di un vaccino. Chie-

do che siano mobilitati mezzi massicci per aiutare i malati che ne hanno più bisogno, conformemente agli impegni presi dal G-8 al summit di Denver; che tutto sia fatto a favore di un aumento radicale delle risorse consacrate alla ricerca e al trattamento dei sieropositivi.

Saluto l'iniziativa che sta per essere lanciata dal programma Onusida a vantaggio di numerosi paesi in via di sviluppo, volto a migliorare l'accesso per tutti ai medicinali più recenti.

L'Unesco è pronta a cooperare con i settori più preoccupati della comunità internazionale e con tutti i partner potenziali per esplorare i meccanismi che diano l'accesso alle nuove terapie al più grande numero di malati.

La nostra missione etica esige da parte nostra di mettere in opera tutto ciò che è possibile per assicurare l'eguaglianza delle possibilità di sopravvivenza.